

Un volume racconta i luoghi di devozione dell'Alta Toscana

QUARRATA. Sabato prossimo, alle 16, all'Auditorium della Banca Alta Toscana, in via IV novembre 108, a Vignole, sarà presentato il volume "Spes nostra, salve. Luoghi di devozione nel territorio dell'Alta Toscana", realizzato dalla Fondazione Banca Alta Toscana e curato da **Giulia Anabasi, Chetti Barni, Veronica Bucelli, Perla Cappellini, Claudio Cerretelli e Rossella Foggi**. L'iniziativa sarà introdotta da **Franco Benesperi**, presidente della Fondazione Banca Alta Toscana. Presenterà la pubblicazione **Claudio Rosati**, storico.

Il volume rappresenta un viaggio attraverso alcuni luoghi di devozione situati nel territorio dell'Alta Toscana. Si inizia da Pistoia, per proseguire con Quarrata, Orbignano, Vinci, Empoli, Piteglio, Pontepetri, Gavinana, San Marcello Pistoiese, Prato e, infine, Montemurlo.

«"Spes nostra, salve" – spiega **Franco Benesperi**, presidente della Fondazione Banca Alta Toscana – è stato pensato per attirare l'attenzione su una scelta di luoghi di culto e di devozio-

ne popolare dei nostri territori, ritenuti, troppo spesso a torto, come la manifestazione di una fede primigenia e poco consapevole. Se ci sono dei luoghi che non hanno percepito lo smarrimento, che non si sono vuotati con il sopravvento della secolarizzazione, questi sono proprio i santuari, in particolare quelli mariani, ma anche quelli intitolati ad altri santi, tanto quelli di grande interesse, quanto quelli più popolari».

«Gli autori – aggiunge il presidente – hanno saputo sviscerare con professionalità questi aspetti, individuando sul territorio di attività della Fondazione, una serie di luoghi di devozione di diverse tipologie, che restituissero un campione significativo di queste strutture, ampiamente diffuse in tutta la Toscana e oltre. Ci auguriamo che questa pubblicazione riscuota l'apprezzamento da quanti avranno l'opportunità di averla tra le mani, perché significherebbe che l'obiettivo di fornire uno strumento che ci aiuti a conoscere le fondamenta religiose delle nostre comunità è stato raggiunto».